



PROVINCIA DI VENEZIA

Assessore alle Politiche Ambientali

PROVINCIA DI VENEZIA

Protocollo Numero:

0072923 del: 26/11/2010

Classifica: I-3-

Al Presidente del Consiglio Provinciale

Marina Balleello

Ai Consiglieri

→ **Gianmarco Corliano**
Pietro Bortoluzzi
Beniamino Boscolo
Claudio Bullo
Paolo Fontana
Gianni Sopradassi
Giancarlo Stival
Emiliano Teso
Andrea Tomei
Riccardo Tosello

Oggetto: Risposta all'interrogazione prot. 61704 "Stato di attuazione dei Piani delle Acque comunali in Provincia di Venezia".

In data 12.10.2010, con prot. Prov. 61704, è pervenuta un'interrogazione espressa da parte del Gruppo Consiliare Il popolo della Libertà, in merito alla redazione del Piano delle Acque da parte delle amministrazioni comunali.

In merito alla grave situazione del rischio idraulico, si auspica che al più presto i Comuni della Provincia adottino il relativo Piano delle acque, in modo da poter ottenere una corretta programmazione delle azioni da attivare.

La Provincia con D.C.P. n. 104 del 5.12.2008 ha adottato il P.T.C.P., adottato, prevede all'art.15 che "i Comuni, d'intesa con la Provincia e con i Consorzi di bonifica competenti, nell'ambito del PAT/PATI provvedano alla predisposizione, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque".

I piani delle Acque sono strumenti operativi che devono essere costantemente monitorati e aggiornati allo scopo di

- individuare la competenza delle infrastrutture idrauliche al fine di stanziare fondi per la manutenzione;
- individuare le criticità idrauliche
- individuare le potenziali soluzioni
- dare un ordine di priorità degli interventi
- dare un'idea dei costi da sostenere per la realizzazione degli interventi.

Il fine è quello di arrivare ad una adeguata conoscenza dello stato di fatto e delle criticità idrauliche del territorio a livello comunale consentendo ai Comuni di attivarsi di conseguenza con specifici impegni di bilancio per le manutenzioni di competenza e il reperimento di fondi per dare soluzione alle principali criticità.

A seguito della norma del PTCP emanata a fine del 2008, L'Assessore alla Difesa del Suolo provinciale ha attivato un monitoraggio annuale dello stato di attuazione dei piani delle acque.

Nella seconda metà del 2009 è stata condotta una prima indagine sullo stato di attuazione dei piani delle acque che è stata presentata in una mezza giornata di incontro tra Provincia, Commissario delegato per l'emergenza idraulica, i Comuni i Consorzi di Bonifica e gli Enti gestori della rete fognaria.

Una seconda indagine è appena stata ultimata anche quest'anno e gli esiti verranno rappresentati un analogo confronto che avrà luogo tra circa un mese.

Nel 2009 solo 33 comuni avevano risposto; tra questi, un solo comune aveva adottato il Piano delle Acque (Camponogara) e una decina di comuni si erano attivati per realizzarlo o per affidare l'incarico di redazione.

Nel **2010 tutti i comuni della Provincia hanno risposto all'indagine**. Tra questi **6** lo hanno già **adottato** con provvedimento di consiglio (Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo maggiore, Fiesso d'Artico, Fossò e Quarto d'Altino), altri **5** lo hanno **redatto** (Eraclea, Noale, Salzano, Scorzè e Venezia), e **20** si sono attivati con **l'affidamento d'incarico per la redazione**.

Mentre i comuni dell'area centrale e meridionale della Provincia, sollecitati forse dalle emergenze accorse tra il 2006 e il 2010, sembrano avere compreso l'importanza di tale strumento e si sono attivati di conseguenza, con i Sindaci stessi che li utilizzano disinvoltamente, per i Comuni del Veneto orientale il Piano delle Acque è visto ancora (tranne in qualche caso) come un ulteriore adempimento e solo ora alcuni sindaci si stanno attivando.

L'Assessore alla Difesa del Suolo oltre a monitorare la situazione ha messo in campo alcune strategie per la promozione di tali strumenti e per la pianificazione della sicurezza idraulica del territorio:

- sostegno ai Comuni che si accingono a predisporre i Piani delle Acque in termini di supporto tecnico e risorse economiche, compatibilmente con il bassissimo bilancio del Servizio Difesa del Suolo (155.000 € nel 2010);
- destinazione delle risorse corrispondenti al 10% dei canoni del demanio idrico che la Regione trasferisce alle Province per interventi idraulici, oltre che sulla viabilità provinciale, come cofinanziamento di opere idrauliche ai Comuni che ne hanno individuato la necessità mediante i piani delle acque;
- promozione di incontri con Enti competenti sulla rete idraulica minore e sui grandi fiumi al fine di mantenere alto il livello di attenzione e di conoscenza dei vari sistemi idraulici a tutti i livelli e la loro interazione
- costruzione di un database georeferenziato di interventi, così come individuati dai Piani delle Acque.

Il prossimo incontro, previsto entro fine anno tra Provincia, Commissario delegato per l'emergenza idraulica, i Comuni i Consorzi di Bonifica e gli Enti gestori della rete fognaria, sarà l'occasione per una visione a tutto campo del tema delle criticità idrauliche del territorio provinciale al fine di mettere in campo una strategia condivisa.

L'Assessore alle Politiche Ambientali
- *Avv. Paolo Dalla Vecchia* -